

deliberation ai Stadi. Non si vede ancora a che banda vol esser il Papa, ni si 'l vol far la liga con Franza e nui, ma ben vol farla *in spiritu*; laudando la indusia, dicendo meteria de indusiar.

Et sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, andò in renga, qual era in setimana, dicendo si vol andar con la verità et non fa per questo Stado desabrazarsi di Franza, perchè, come ce gnemo, loro si acorderà tutti contra di nui, laudando la letera e la risposta fa il Colegio.

Et sier Sebastian Justinian preditto messe indusiar. Andò le parte: 2 non sincere, 4 di no, 22 di Savii, 180 di l' indusia.

*Di Verona, tardi zonse letere dil Governador zeneral nostro, di . . . , e dil Pexaro orator nostro*, in conformità. Prima, scrive come el signor Zuan Francesco di Gonzaga di Bozolo li scrive una letera, qual manda la copia, come a di 2 dil presente era venuto ne li borgi de la Concordia lo episcopo di Ventimilia con zente, *videlicet* da 3000 persone, per voler tuor quel loco, ch'è di la fiola dil signor Zuan Giacomo Triulzi sua parente, e di fioli, et come le zente sue fo a l'incontro, et fo rebatuto dito episcopo con ocision di 40 di quelli de dito episcopo; per il che par l'habi mandato a tuor artelarie per oppugnar il loco. Per il che li scrive, et 95 è data la letera a Bozolo; et lo prega volgi darli ajuto di 100 cavali lizieri et 20 homeni d'arme, et cussi ajuterà la sua casa. Scriveno, esso Governador non saper dove procede tal moto, et li ha parso spazar dite letere subito a la Signoria nostra. È da saper, dito episcopo di Ventimiglia è di nation zenoeze, nominato domino . . . Fregoso.

*Dil Pexaro sopradito*. Scrive in conformità. Et come domino Andrea dil Borgo, uno di agenti cesarei, li ha ditto che la risposta aspectano di Yspurch sarà più longa di quello si pensava, peroche alcuni consieri erano occupati, però voleva partirsi per zorni 10 e andar a casa sua. Et scrive colouii auti insieme, *ut in litteris*.

Fu posto, per li Savii, una letera al Governador zeneral in risposta di sue: come per niun modo mandì alcuna zente, perchè la Signoria nostra non si vol impazar in queste tal novità; et in conformità fo scritto a sier Francesco da Pexaro, orator nostro li a Verona, debbi dir al prefato Governador. Ave tutto il Consejo.

*A di 13*. La matina, vene in Colegio sier Jacomo Marzelo stato la seconda volta capitano di le galie di Baruto, vestito di veludo negro per la morte di sier Bernardo Bembo dotor et cavalier suo

suocero, et referito dil poco cargo di le galie, disse mal de li Patroni, qual non era ordenarii ma vice, quali sono sier . . . . . in loco . . . . . Disse mal di nobeli de la sua conserva etc., et si riportò a referir in Pregadi; et cussi fo remesso a referir.

Da poi disnar, veneno sier Zacaria Trivixan el cavalier qu. sier Nicolò, dolendosi di uno secondo breve fato venir per sier Filippo Capelo qu. sier Lorenzo, dicendo in quello in questa tera non si fa justicia, et la causa sia posta in Rota; et fe' lezer ei novo breve, dicendo haveano tolli zudexi dil matrimonio, *videlicet* loro Trivixani sier Andrea Trivixan el cavalier suo barba, et sier Andrea Vendramin da Latisana; e il Capelo, sier Piero Capelo suo barba e sier Marco di Prioli, pregando la Signoria volesse far provisione non fusse citado in Rota. Et fo alditi *etiam* sier Piero Capelo e sier Andrea Trivixan, che sono Savii dil Consejo. E mandati tutti fuora, fo termenà, per Colegio, scriver una letera a l'Orator nostro in corte, parli al Papa et fazi revocar dito breve, et che de qui si farà justitia.

Vene *iterum* el signor Malatesta Bajon condutier nostro, continuando voler li sia servà li capitoli, *aliter* li sia dato licentia, e questo perchè non vol 95 star a la parte presa dil modo si ha a pagar le zente d'arme. Al qual il Principe, di volontà dil Colegio, li rispose esser ferma opinion dil Senato e dil Colegio di non romper dita parte, come si ha dito a Gasparo Fidel suo secretario; per tanto voi contentar, perchè con tempo el potrà veder l'amor li porta questo Stado etc.; et li fo dà tempo fino da matina a risponder.

*Da Milan, dil secretario Caroldo, di 10*, con avisi di Ferara in consonantia di quello si ave dil Governador nostro, et di queste zente di la Concordia; et come quella signora havia scritto a Milan per soccorso etc., et colouii auti di questa materia con monsignor di Telegni etc.

*Di Franza, di l' Orator nostro, date a di 2 Zener a Villaroì*. Colouii col Re in materia di la liga; e di la venuta dil re di Romani in Italia. Soa Majestà ha dito la Signoria fortifichi Verona, et non dubiti che, accadendo, li manderà 50 milia persone a defension nostra et opugnar el prefato Re non passi con arme; ma volendo andar pacifico lo farà honorar etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per far li nodari a la Canzelaria numero 7 extraordenari, che mancano.

Et Colegio di Savii si reduseno a consultar la